

Amore, sacrificio e solidarietà: volontari della protezione civile (e non solo) in piazza

Pubblicato: Sabato 12 Ottobre 2019



Buone pratiche, informazione, cultura e prevenzione: questo lo slogan della campagna “**Io non rischio – buone pratiche di protezione civile**” in corso Giacomo Matteotti a **Varese sabato 12 e domenica 13 ottobre** 2019, ad inaugurare la settimana della protezione civile dal 13 al 20 ottobre a livello nazionale.

«Oggi e domani sono le giornate di prevenzione nazionale di “Io non rischio”», racconta il dirigente del servizio di volontariato di Varese, Como, Lecco e Monza **Massimo La Pietra**, «e segnano l’attività importante della settimana dedicata interamente alla protezione civile, che è alle porte: è utile far capire i rischi del territorio in cui vivono, perché spesso li sottovalutano. Questa è la nona edizione e siamo arrivati a 800 piazze piene di banchetti informativi come questo corso di Varese». «Quest’organizzazione nel corso principale del centro di Varese è straordinaria – continua La Pietra – perché sono riusciti a raggruppare ben quattordici associazioni della provincia: **c’è tutto il mondo del volontariato** pronto ad incontrare i cittadini e questa sinergia è importante, perché tutte le associazioni – dalla protezione civile, ai carabinieri alla croce rossa – si mettono insieme e fanno sistema».

I due temi su cui hanno deciso di soffermarsi sono il **terremoto** e l’**alluvione**: «In una provincia, come quella di Varese, dove non tutti credono di essere a rischio terremoti o alluvioni è più che mai importante informare i suoi abitanti».

Proprio il rischio alluvione è la bandiera del banchetto del corpo volontari ambulanza di **Angera**, che mostrano delle foto di **Ispra, Angera e Sesto Calende** a partire dal 1850. Si tratta di tre paesi che vivono a stretto contatto con l’acqua del **Lago Maggiore** e del fiume **Ticino**. Sebbene il livello dell’acqua del lago si alzi a poco a poco quando c’è la piena, non bisogna mai abbassare la guardia; più pericoloso, invece, il caso del Ticino: **l’ultimo caso di alluvione è stato nel 2014**, dove è stato registrato anche un morto, travolto nel tentativo di recuperare la sua imbarcazione. «Abbiamo deciso di esporre delle foto delle alluvioni nel nostro territorio – racconta l’appassionato volontario **Aramis Amantini** – e di spiegare poi a chi si ferma il rischio alluvioni facendo dei giochi secondo i fattori di vulnerabilità, probabilità di accadimento e valore esposto». «Sono volontario da ben sedici anni ormai – continua Aramis – il servizio del corpo volontari ambulanza di Angera, associazione aderente all’ANPAS, è di ventiquattro ore su ventiquattro. Non potrei aver fatto una scelta migliore di questa».



Essere volontari vuol dire far parte di una famiglia e il gruppo comunale dei volontari della Protezione civile di **Venegono Inferiore** ne è la dimostrazione. Infatti, due di loro sono marito e moglie: **Andrea Barnabò** e **Maristella Bertoni** lavorano fianco a fianco non solo nell’ambiente domestico, ma anche fuori dalle mura di casa. «Sono diventata volontaria – racconta Maristella – perché mi sono innamorata di Andrea, volontario dal 1995, e me lo sono sposato, anche se **il nostro primo appuntamento è saltato perché lui era in servizio**». Stare con un volontario è anche questo: seguirlo nella sua passione e nel suo desiderio di mettersi al servizio degli altri. Il gruppo di Venegono, alla sua prima presenza alla manifestazione, è coordinato dalla giovane **Simona Zampese**: «Sono entrata nel gruppo come semplice volontaria, poi sono diventata responsabile, non con poca fatica: ho potuto testare sulla mia pelle cosa

significhi essere donna in un ambiente come questo, ed è molto dura, bisogna lavorare il doppio dei compagni uomini. Prima, quando ero volontaria, spesso venivo sottovalutata proprio in quanto donna e venivo lasciata da parte in certe operazioni. Ora, però, grazie al mio ruolo vengo considerata per quanto valgo». Simona sarà settimana prossima alle esercitazioni nazionali a **Pozzuoli**, a dimostrazione del continuo **lavoro di formazione, studio, esercitazione e passione da parte dei volontari che non si esaurisce mai**.

I **genieri di Samarate** sono una gemma brillante in questi due giorni a Varese. **Iuri Valter De Tomasi**, il responsabile, spiega che, insieme agli altri volontari **Alessia Regalia** e **Fabio Mattiazzi**, ha deciso di informare i cittadini sul fenomeno del terremoto con un piccolo **simulatore**. «L'informazione e la prevenzione sono sempre più importanti – spiega De Tomasi, che è appena diventato un formatore – e questa campagna di sensibilizzazione va proprio letta in quest'ottica. Noi volontari dobbiamo “fare prima”, coinvolgendo i cittadini in questa attività di formazione. Un cittadino formato può essere un cittadino che aiuta chi è in difficoltà in caso di incidente: è proprio il primo “anello” in questa lunga catena di volontari».



Parlando del gruppo dei genieri, poi, De Tomasi è orgoglioso di rappresentare a pieno titolo Samarate, «sempre in prima linea in questo settore»: «Stiamo producendo tanto, abbiamo recentemente fatto la prima scuola Ponti, un desiderio che avevamo da trent'anni». Proprio ai ragazzi, ai più giovani, De Tomasi rivolge e dedica la sua attività di campagna informativa nelle **scuole**: «I ragazzi sono delle spugne, assorbono tutto e capiscono all'istante: proprio per questo puntare su di loro per noi è fondamentale, anche perché magari, in futuro, saranno le nuove leve».

Nicole Erbeti

nicole.erbeti@gmail.com